

**Prezzi d'Abbonamento**

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese  
 postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

*Gutta cavat lapidem*  
**Corriere Veneto**

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.  
**Pagamenti anticipati**  
*Direzione ed Amministrazione*  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Marzo

**Una vana manovra**

Dunque adesso si parla di due nuovi ministri, i quali entrerebbero a dirigere l'uno il Ministero del Tesoro, finora affidato per *interim* a S. E. Magliani, l'altro il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, recentemente esumato. Esumato abbiamo scritto, perchè, in verità, pare che tutto ciò che è esistito od esiste in Francia, debba tosto o tardi riprodursi in Italia, troppo facile ammiratrice e ripetitrice a ogni costo.

Ora si domanda: Era positivamente sentito in Italia il bisogno di queste innovazioni, che servono forse alla teoria della divisione del lavoro, ma riescono a zero per quanto riguarda la necessità più positiva del decentramento amministrativo, e della limitazione politica?

O non sarebbe più vero piuttosto che queste innovazioni sono intese a favorire le mire dei trasformisti al predominio nel ministero, e allo snaturamento del carattere, che non gli hanno potuto mai togliere, di ministero progressista più o meno?

Perchè sta il fatto che Zanardelli, e Baccarini, e Baccelli, e forse Acton, e persino Mancini, non hanno concesso ancora che basti al trasformismo esigente. Sta il fatto che, combattuti, più o meno risolutamente, più o meno fiduciosamente, bilancio per bilancio, essi son fermi al loro posto, e, a vedere, si tengono uniti, e costituiscono nel ministero una vera maggioranza progressista, e, crediamo, virtuale.

Donde la mancata positività e

APPENDICE 45

**IL CORVO DELLA SPIAGGIA**

RACCONTO FIAMMINGO

— È qui tutto ciò che avete a dirmi?  
 — Scusate, capitano, v'è scritto qualche cosa colla matita dall'altra parte del testamento: È il mio ultimo addio, che ho scritto, ahimè, in fretta, e sotto gli occhi delle sentinelle.  
 L'uffiziale volse il foglio e lesse: «Bella, angelo di bontà, angelo di amore, la sorte ha deciso: debbo morire. Un solo rimpianto rattrista le mie ultime ore; sì, io morirò senza aver potuto ricompensare la vostra ammirabile abnegazione.  
 «Oh! Bella, se mi fosse stato concesso di rivedere la mia patria, avrei voluto consacrare tutti i miei giorni alla vostra felicità... Altro non vi dico... v'è un segreto nel mio cuore che calerà con me nel sepolcro. abbracciate teneramente il vostro buon padre e il generoso Giuseppe; e voi, Bella, pensate spesso all'infelice, che fino all'ultimo momento mormorerà il vostro dolce nome, e pregate per lui. Addio, addio.»

definitività del movimento e della affermazione trasformista, la quale, considerate le tendenze Depretis al barcamenare e più all'esitare perpetui, potrebbe benissimo risolversi in un fiasco completo. Crispi difatto, colla chiara vedgenza ordinaria, ha presentita questa possibilità, e colla rude franchezza che lo ha sempre distinto, l'ha preannunciata persino.

O allora non è chiaro che giova girare un tantino, la posizione insospugnabile a fronte. Ed ecco che senza dubbio i trasformisti, e probabilmente Depretis, che tentenna più, ancora, verso essi, hanno pensato a questa arditata trovata dei nuovi ministri. I quali, se avessero nome La Porta, e, poniamo Lavaca, senza dubbio affermerebbero nel ministero la prevalenza o quanto meno l'equivalenza dell'elemento trasformista di fronte ai Sinistri.

Ma stolte speranze. Perchè chi vorrà credere che Zanardelli, e Baccarini, e Baccelli, i quali hanno saputo parare i più aperti ed insidiosi attacchi dei trasformisti, non saprebbero intendere, e guardarsi da questo? Chi vorrà credere che Mancini, il quale ha potuto voler essere troppo diplomatico nel discorso recente, possa anche dimenticarsi del suo passato liberale, quando non sia più il caso di dichiarazioni, ma di programma e di fatti?

Inutile! i trasformisti non riusciranno mai a cosa che valga, ad un vero successo, e temporaneo pur sempre, se prima non verrà loro fatto di eliminare dal ministero soprattutto Zanardelli, Baccarini, e Baccelli. I quali non sembrano disposti ad andarsene, nè a lasciarsi facilmente sfrattare. Ed i nuovi ministri stanno dunque per

ora nei pii desideri dei trasformisti, come il vero stringimento dei freni, e la buona pace coi Borboni e col Papa.

A meno che, sempre inteso, il gran padre Tentenna, non pieghi domani a Sinistra, e non assuma senz'altro ai nuovi ministri qualche amico di Crispi e Cairoli. Niente di nuovo sotto il sole, e niente meno nuovo che gli effetti più opposti delle oscillazioni perpetue di S. E. Depretis. Infelici i trasformisti che devono accettar per buona questa nova scala di Giacobbe, appoggiata alle nubi, per tentar la salita al potere agognato.

**Nuova stella, nuova questione**

Dal *Pungolo* di Milano, giornale italiano, per quanto — pare impossibile! — non sospetto di radicalismo, riproduciamo il seguente notevolissimo articolo sopra un principio di agitazione irredentista, che si sarebbe recentemente manifestata in Corsica: «Quest'anno — dicono gli astronomi — è probabile che nel cielo compaia una nuova stella.

Più di tre secoli sono — e precisamente il 11 novembre 1572 — l'astronomo danese Tycho Brahe aveva scoperto una nuova stella nella costellazione di *Cassiopea*; una stella che, da principio, era chiaro-lucente come *Sirio*, poi come *Venere*. La vecchia *Cassiopea* ne sembrava tutta cambiata.

Quarant'anni dopo questa scoperta venne inventato il telescopio. Ma proprio la stella scomparve, o per meglio dire, la lente gigante, appuntata sulla capricciosa costellazione, non vi trovò più che una piccola stella, che mano mano andò impallidendo...

Chi era quella bizzarra pellegrina dei cieli?

I dotti narrarono allora che nel 945 e nel 1264 ella era stata vista pure così splendida e bella, e ne tras-

sero la conseguenza che ogni trent'anni ella ritorna a far lieto il «setentrional vedovo sito.»  
 Forse — od anzi certo — se questo calcolo è esatto — la saltuaria rivale di *Sirio* e di *Venere* era quella stessa che aveva commossi i pastori di Betlemme e che le pietose leggende del Vangelo, ricordano ancora come guida divina ai tre re magi, sino alla culla ove vagava il redentore del mondo. Forse — od anzi certo, se gli astronomi non fallano — questa stella mutabile più della *Mira* (e mirabile davvero!) nella *Balera*, ricomparirà quest'anno e la gente la saluterà meravigliata, chiedendo quale segno ella sia, quale avvenimento ella ci annunzi.

In verità, la stella d'Italia nei cieli della politica, dà ormai, grazie ai Mancini e compagni, una così povera luce, che la nuova sorella — se viene a surrogarla — sarà la benvenuta e, sin d'ora le auguriamo che essa splenda serena «sui tre orizzonti della nostra marina» e sorrida benigna alla nuova questione che com'è lei — tratta dalle tenebre in cui giaceva sino ieri — oggi sembra voler mandar un raggio vivido nel cielo d'Italia.

Chi mai, infatti, tra gli italiani del Continente e delle libere isole pensava alla Corsica?

La si sapeva legata alla Francia da vincoli più robusti di quelli della politica. Ella, la forte isola, madre di Paoli, aveva data alla Francia la gloria dei Bonaparte, e la casetta di Aiaccio era diventata come un altare, sul quale la grande nazione straniera, e l'isola che prima era stata ribelle ad ogni signoria di genovesi o di pisani, avevano stretto un patto immortale.

Certo, la Corsica non ha naturalmente molto a lodarsi della Francia. Appena adesso si sta tracciando nelle sue montagne una linea di ferrovia. I suoi porti sono deserti. La «vendetta» vi fiorisce. Non vi fiorisce invece, nessuna coltura dello spirito che risponda alle tradizioni antiche ed alle nuove esigenze. Ma il governo dei

— Vostra moglie?... Bella...  
 — Sì la mia sposa diletta, capitano.  
 — Quale follia! Dimenticate che è una povera figlia di pescatore, e che i pregiudizi della vostra casta elevano un ostacolo insormontabile fra essa e voi.  
 — Non conosco nel mondo persone che sieno più nobili di papà Stock e della sua figliuola, rispose il giovine. Mio padre stesso avrebbe approvata la nostra unione.  
 — Sogni, generosi sogni, interrompe tristemente il capitano, stringendo con cordialità la mano al prigioniero. Vi compiango dal profondo del cuore e vi dico che meritereste ahimè! una sorte migliore. Adempierò al mesto incarico, ve lo prometto. Ed ora, addio!  
 Detto ciò, il capitano aprì la porta e fece segno alle guardie di avvicinarsi. Dopo di che il giovine fu ricondotto nel cortile della fattoria, presso i suoi compagni di sventura.

XIV.

Giuseppe si trovava solo nella sua capanna, poggiava i pugni chiusi sulla estremità della tavola, e teneva gli occhi fissi a terra. Un triste sorriso gli errava sulle labbra e di quando in quando scuoteva la testa sotto l'impressione di un crucioso pensiero. Finalmente s'alzò con moto brusco

francesi, anche in suolo italiano, è ben diverso da quello dei tedeschi! Esso, per la somiglianza del linguaggio e dei costumi, sa rendersi simpatico, sa attrarre a sé anche i più restii e stendere sopra questi, quasi senza che essi se ne accorgano, un mantello fiorito che tutti uguaglia nel nome francese.

Sotto a questo mantello dormiva la Corsica. Le rivoluzioni italiane la sciarono indifferente. Nè nelle lotte, nè tampoco negli studii essa si ricordò, da molti decenni, d'essere italiana. Noi apriamo curiosi i pochi libri che tratto tratto parlavano di questa sorella dellaagliarda Sardegna, e vi cercavamo inutilmente un palpito, una voce italiana.... Se non di lingua, di cuore; se non di storia, di aspirazioni, la Corsica era dunque diventata francese?

Tale essa sembrava. Ma oggi i giornali francesi vengono a dirci che ci siamo ingannati.

Quell'associazione della quale essi parlavano l'altro giorno — e che sarebbe stata conosciuta per l'arresto fatto di un operaio mentre saliva in diligenza nelle vicinanze di Bastia, — non avrebbe punto — come essi prima asserivano — una scopo socialista, anzi addirittura comunardo: suo intento sarebbe stato di promuovere un distacco della Corsica dalla Francia per darla all'Italia. Nei cantieri, nelle osterie, là dove vive ancora, senza essersi punto infranciosato come i *bourgeois* d'Aiaccio, il vero popolo corso, questa associazione avrebbe trovati numerosi aderenti. Obbedienti ad una parola d'ordine, che — narrano i fogli di Marsiglia — doveva venire da Genova, essi erano pronti a sollevarsi contro la Repubblica francese, ed innalzare la tricolore italiana.

Forse in questo racconto non tutto è vero. Probabilmente esso è alquanto colorito con quelle vivide tinte che distinguono la fantasia provenzale. Ma certo è che degli arresti — e per causa politica — si fanno in Corsica e che il suo Prefetto, signor di Trè-

e nervoso, come se volesse respingere lungi da sé quel pensiero. Andò poscia verso la parete, sedè sur una sedia e, presa in mano una rete, cominciò a raccomandare alcune maglie sfuggite; ma fatti appena una diecina di nodi, interruppe il lavoro e cadde in una profonda meditazione.

Dopo poco si alzò di nuovo, lasciando dai suoi ginocchi scivolare in terra la rete, e uscì lentamente dalla capanna.

Fuori, tolse di terra una piccola ancora, la volse e rivolse fra le mani, senza saper quello che faceva, quindi la lasciò cadere macchinalmente nella sabbia.

Rientrò in casa, sedette sur una panca, presso il fuoco, sopra il quale pendeva una grande pentola, piena d'acqua, e se ne stette per un istante a guardare immobile la fiamma che inalzavasi in forma di lingue fantastiche.

Giusto in quel punto apparve sulla soglia della porta la zia Chiara, la quale mormorò a bassa voce, avanzandosi verso di lui:

— Non la si capisce affatto! Ammalarsi e deperire per troppa compassione verso gli altri!... Non è vero, Giuseppe, che ci deve essere in tutto una via di mezzo?... E tu, perchè non lavori più? Sei così immerso nei tuoi pensieri, che non ti sei accorto neppure della mia presenza?

— Di chi parlavate? Di mia cugina non è vero? Siete già stata da papà Stock questa mattina?

— No, Giuseppe; quando sono uscita per andare ad Adikerke, vidi sulla mia stessa via, pochi passi innanzi a me, Bella, che recavasi a Kerkepanne per una commissione. Ma ella non sa più quello che si faccia. Erra tutto il giorno di qua e di là. Questa mattina è pallida più del solito, ha gli occhi smarriti e tutti pesti, e la sua voce è così fioca e lamentosa che fa male ad udirla.

— Povera figliuola! mormorò sospirando il pescatore. Sarebbe davvero una crudele viltà il non sollevare e raddolcire il suo dolore.

— E che vuoi farci, Giuseppe?

— Da quella terribile notte in cui Bella mi ha accompagnato in mare, per salvare il gentiluomo, una pena segreta le rode il cuore... E' quella stessa notte in cui mi ha promesso di divenire mia moglie.

— Pensi forse a ciò che avvenne ieri?

— Anche voi dunque vi siete accorta che ha ad un tratto impallidito, e che s'è messa a piangere dirottamente?

— Sì! Non si doveva parlarle del matrimonio ora che è tanto afflitta.

(Continua.)





## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

## FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

### ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti  
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE

#### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**  
» » da mezzo Litro . . . . . **» 1,50**

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vero Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, **Roberti** — **Vicenza** farmacia Valeri, **Beltrame, Rossi** — **Marostica** Rogazzoni — **Bassano** Fontana, **Fabris** — **Monselice** Vanzini — **Adria** Bruscaini — **Belluno** Locatelli — **Revigo** Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

## LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI  
E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità. 2943

## Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

### malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toilette, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involo di carta gialla).

Depositi in **Padova** nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — **Roberti**, via Carmine, 4497 — **Trevisan**, via Maggiore, 716. 2962

(H. 6. X.)

## FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera **IL LIQUORE IPOSOLETICO**

del professore **Giovanni Polli**, che si prepara esclusivamente nella Farmacia **BIANCHI**. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le *malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose*. Tra le cure è la più economica: si vende a **L. 1,60** la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

**POLVERE ZOOTROFICA** del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle *malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie*, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella *cachessia puerperale* e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

**SOLFINA ITALIANA**. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermativa *guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, innapotezza*, specie nei convalescenti. E' riconosciuto il **solo ed unico rimedio**, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.

**FEBBRIFUGO BIANCHI** a base di canforato di Chinino. — E' di sicura azione per *guarire qualsiasi febbre*, anche la più ribelle: *intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e neuralgiche, emicrania, chiado solare*, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un *vermifugo* per eccellenza, ed un *antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione*. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia **BIANCHI**. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

### Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZ. GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. **L. 350,000** in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in **Firenze**, Via del Corso, 2

#### AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

#### GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 **L. 47,674,938.54** — Danni pagati dalla fondaz. **L. 166,879,898.05.**

Per le assicurazioni e schiarimenti di rigersi all'Agenzia Principale di **Venezia** rappresentata dal signor **Giovanni Lazzari**, ed alla Sotto-Agenzia di **Padova** rappresentata dal sig. **S. di S. Levi**, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

## ELIXIR TOCCA E SANA

P. GHISOLI

Nuovo rimedio garantito pel mal di **denti**, preparato con radici aromatiche ed igieniche le quali vegetano nel Montenero e nell'Albania. *Guarisce immediatamente i dolori più acuti; arresta la carie, e preserva dalla stessa i denti sani. Rinforza le gengive ed è eminentemente antiscorbuto.*

Infine è il migliore dei rimedi di tal genere fin ora conosciuti. — Serve mirabilmente per la pulitura dei denti.

Deposito in **Padova** presso l'inventore Via Teatro Nuovo N. 798 A, e presso le farmacie principali al prezzo di centesimi **30** alla boccettina, con istruzione. 2965

#### LA TIPOGRAFIA

Il Bacchiglione Corriere - Veneto

SI ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## Albergo e Ristorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

**MORANZONI E GUANZANI**

successori alla Ditta **L. MAFFIORETTI**, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — *Modicità nei prezzi.* 2893